

RELAZIONE

Adeguamento tecnico dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, gestito della società Veri Conglomerati S.r.l. sito in Zona PIP, Via Nazionale snc in Comune di Carbonia (SU), autorizzato, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59 e degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, all'esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

PROCEDURA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

Redatto da	Nome	Diego Cani
	Firma	Dott. Chim. Diego Cani
Committente Veri Conglomerati S.r.l.	Nome	Sig. Veri Gabriele
	Firma	
Data emissione:		13/04/2025
Pagine Totali:		24
Allegati:		0

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI	5
3. NORMATIVA.....	5
4. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
5. VINCOLISTICA TERRITORIALE	7
6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152	12
7. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE – AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: MODIFICA ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152	16
8. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO.....	18
9. IMPATTO ACUSTICO.....	18
10. IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.....	19
11. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	19
12. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	22
13. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	23

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta allo scopo di attivare la procedura di Valutazione preliminare, di cui all'art. 4 dell'Allegato alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021 "Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)", per l'opera individuata alla categoria 7 "Progetti di infrastrutture", lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75, all'interno dell'attività esistente, sita in Zona PIP, Via Nazionale snc in Comune di Carbonia (SU), della società Veri Conglomerati S.r.l..

Con Delib.G.R. n. 44/20 del 23.10.2013 la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Ampliamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi inerti", in Comune di Carbonia, proposto dalla Ditta Veri Vincenzo; il proponente aveva presentato istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., *per l'intervento ascrivibile al punto 7, lett. u) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i." dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla ex Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 (oggi n. 11/75 del 24.3.2021)*, deliberata con la sopracitata Delib.G.R. n. 44/20 del 23.10.2013, al fine di incrementare la quantità di rifiuti da trattare da 9 t/giorno a 170 t/giorno e da 2.600 t/anno a 50.000 t/anno.

Nello specifico, con la presente valutazione, la società chiede la sostituzione, presso il centro di recupero dei rifiuti, dell'attuale Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferrizzatore MB, con un impianto di frantumazione del costruttore Komplet S.p.A., modello K-IC 70 numero di serie 1024110, e dell'attuale macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl con un vaglio mobile del costruttore Terex GB Limited (Terex Powerscreen), modello WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK) numero di serie PIDTS006JHRM45392 al fine di eseguire le operazioni di recupero R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dei rifiuti inerti non pericolosi.

La società Veri Conglomerati S.r.l., rappresentata dal sig. Veri Gabriele in qualità di Amministratore Unico, con sede legale ed operativa in Zona PIP, Via Nazionale snc in Comune di Carbonia 09013, codice fiscale e numero d'iscrizione 03690760925 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-290391, operativa nel settore della produzione di calcestruzzo e fabbricazione di conglomerati bituminosi, nonché nel recupero dei rifiuti non pericolosi, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59, rilasciata dalla ex

Provincia Carbonia Iglesias, alla ditta Veri Vincenzo, con Determinazione n. 6 del 15.01.2015, confluita nel Provvedimento Unico n. 8 del 19.02.2015 del Suap Comune di Carbonia (CU 2035, prot. n. 27161 del 19.08.2014), volturata con Determinazione n. 30 del 08.02.2017 della Provincia Sud Sardegna, confluita nel Provvedimento Unico n. 5 del 21.02.2017 del Suap Comune di Carbonia (CU 3153, prot. n. 49169 del 24.11.2016), ed aggiornata con Determinazione n. 233 del 12.07.2017 della Provincia Sud Sardegna, confluita nel Provvedimento Unico n. 38/2017 del 03.08.2017 del Suap Comune di Carbonia (CU 3455, prot. n. 17402 del 26.04.2017 - nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso), con pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-27042022-2212.471927 del 28.04.2022 (unico Amministratore Unico), pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-27042022-2251.471931 del 30.04.2022 (adesione al DM 69/2018 - End of waste conglomerato bituminoso), pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-07052022-1449.476507 del 08.05.2022 (variazione dei quantitativi istantanei (t) di messa in riserva R13 ed annuali (t/a) per tipologia di cui al DM 5.02.98, ferma e restante la Classe 3 al DM 5.02.98), con Provvedimento Unico n. 47/2023 del 28.03.2023 (CU 03690760925-24112022-2228.557505, prot. n. 67470/10213 del 02.12.2022 - ove sono confluiti i pareri di Abbanoa S.p.A. prot. n. 5295 del 11.01.2023 per riattivazione scarico in pubblica fognatura e nota datata 20.03.2023 della Provincia del Sud Sardegna per esclusione autocontrollo alle emissioni in atmosfera al punto di emissione E1 del silo caricamento cemento dell'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato) e pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-18032025-1111.865219 del 18.03.2025 (adesione al DM 127/2024 - End of waste inerti).

Con pratica n. 03620280929-24072023-2056.649736 del 04.09.2023 la società Ecoserra S.r.l. ha presentato, a seguito di Delib.G.R. n. 23/49 del 6.07.2023, istanza di modifica sostanziale alla Provincia Sud Sardegna inerente la variazione delle quantità di rifiuti da trattare R5, espresse in tonnellate/giorno, per un quantitativo pari a 360 t/giorno, nonché lo spostamento dell'area di conferimento, inquadrabile come "modifica non sostanziale", in posizione defilata all'ubicazione dei macchinari di lavorazione, senza modificarne le superfici autorizzate, nonché l'aumento del quantitativo annuo di rifiuti da recuperare pari a 59.000 t/anno senza incrementi di classe di attività di cui all'art. 1 del D.M. Ambiente n. 350/1998, ovvero ferma e restante la Classe 3 attualmente autorizzata (superiore o uguale a 15.000 t/a e inferiore a 60.000 t/a), anche quest'ultima inquadrabile "modifica non sostanziale" ai sensi del paragrafo 2.4.3, numero 2, lettera e) della Delib.G.R. n. 1/31 del 17.01.2014: l'iter presso il Suape di Sardara è in ancora in essere.

Attualmente la società è autorizzata alle operazioni di recupero R13 ed R5, di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione (solo R13), di conglomerato bituminoso (R13 ed R5) e di terre e rocce da scavo (solo R13); il proponente intende chiedere la modifica dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, per la sostituzione, presso il centro di recupero dei rifiuti dell'attuale Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferrizzatore MB,

con un impianto di frantumazione del costruttore Komplet S.p.A., modello K-IC 70 numero di serie 1024110, e dell'attuale macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl con un vaglio mobile del costruttore Terex GB Limited (Terex Powerscreen), modello WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK) numero di serie PIDTS006JHRM45392, senza incrementi giornalieri di recupero e pertanto ferma e restante la capacità di recupero giornaliera di 170 t/giorno e quella annuale pari a 50.000 t/anno.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Si riportano di seguito i dati significativi della società richiedente:

Ragione sociale	Veri Conglomerati S.r.l.
Sede legale	Zona PIP, Via Nazionale snc – 09013 Carbonia (SU)
Sede impianto	Zona PIP, Via Nazionale snc – 09013 Carbonia (SU), Catasto terreni foglio 27 mappali 1548-1197-1181-1191-1199-1345
Codice fiscale e Partita IVA	03690760925
Numero REA	CA - 290391
Indirizzo pec / e-mail	vericonglomeratisrl@legalmail.it / vericonglomeratisrl@virgilio.it
Amministratore Unico	Veri Gabriele
Attività svolta	Recupero di rifiuti non pericolosi
Responsabile Tecnico	Veri Gabriele

3. NORMATIVA

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 “Disciplina dell’autorizzazione unica ambientale (Aua)”;
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 “Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 “Legge di semplificazione 2018”. Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 “Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l’Edilizia (SUAPE)”, ed in particolare l’art. 19 dell’Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l’articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;

- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Decreto 21.07.1998, n. 350 “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna “Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera derivanti da stabilimenti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, produzione di conglomerati bituminosi, frantumazione di inerti, attività di cava, ai sensi dell’art. 272 comma 2 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO

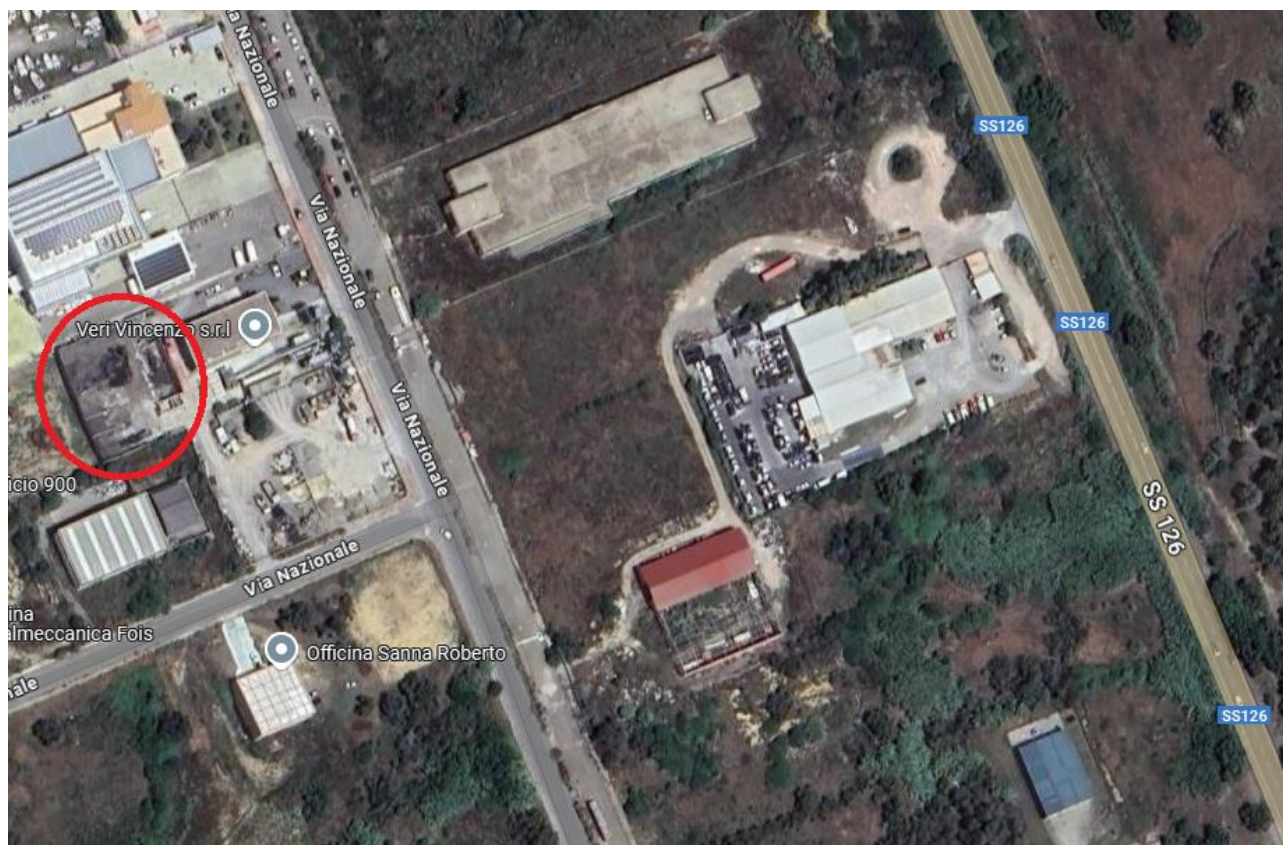
L’impianto è ubicato in Zona PIP, Via Nazionale snc in Comune di Carbonia (SU).

L’area ove viene eseguita l’attività di cui in oggetto è individuata nel Nuovo Catasto Terreni al Foglio 27 Part. 1151, 1181, 1345, 1410, 1428, 1548, 1664. Secondo il Piano Urbanistico Comunale essi ricadono in zona “D 2.1 PIP / Piano insediamenti produttivi”.

Il lotto in oggetto ha l’accesso tramite la strada comunale Via Nazionale collegata alla strada statale SS126 Sud Occidentale Sarda. L’area sul quale viene svolta l’attività di recupero dei rifiuti si estende per circa 1.190,26 mq.



Fonte sardegnamappe



Stralcio Google

5. VINCOLISTICA TERRITORIALE

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.		X
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31		X
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 147/2009/CE (ZPS)		X
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi)		X
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992		X
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)		X
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42		X
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)		X

i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448		X
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23		X
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		X
n) Zone vincolate agli usi militari		X
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)		X
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali		X
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		X
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive		X
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		X
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrare dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; - aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;	X	
u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)		X
v) Altri vincoli: Hg1 / Disciplina delle aree di pericolosità moderata da frana (Hg1) Hgsh / Area potenzialmente soggetta a fenomeni franosi denominati "sinkhole", legati sia a processi di sprofondamento naturale, sia ad attività minerarie ed antropiche in generale (Hgsh) Parco Geominerario Ambientale e Storico / Parco Geominerario Ambientale e Storico		

Inoltre ai sensi della Tabella 8 dell'Allegato D alla Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Hg1 / Disciplina delle aree di pericolosità moderata da frana (Hg1) Hgsh / Area potenzialmente soggetta a fenomeni franosi denominati "sinkhole", legati sia a processi di sprofondamento naturale, sia ad attività minerarie ed antropiche in generale (Hgsh)
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente).

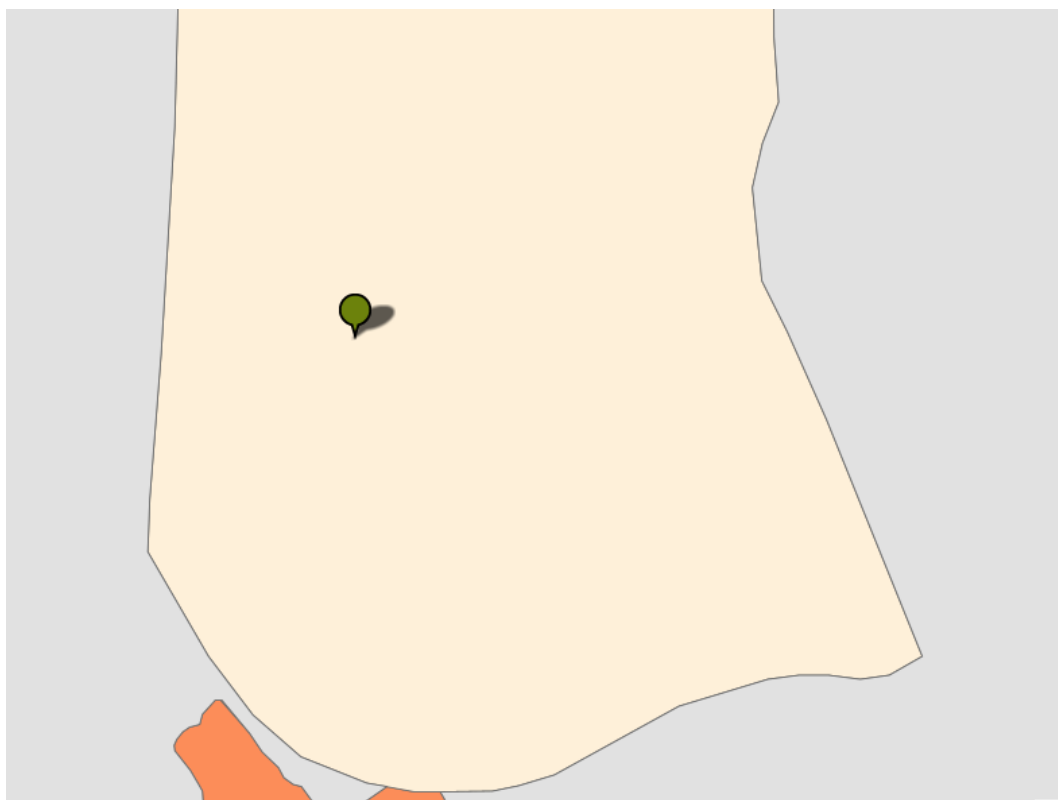
8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

La società non deve eseguire alcun intervento edilizio.

Inoltre l'area oggetto di studio non rientra:

- tra quelle previste dalla Convenzione di Ramsar
- nelle aree ZPS di cui alla Direttiva 147/2009/CE e nelle aree SIC/ZSC di cui alla Direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000)
- nelle aree IBA (Important Bird Areas) - L. 157/1992
- tra quelle previste dalla legge 394/91 (Aree protette)
- tra le aree incendiate - Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)
- tra le Fasce di rispetto dai corsi d'acqua - art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)

L'area rientra nel vincolo Hg1 / Disciplina delle aree di pericolosità moderata da frana (Hg1) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)



L'area rientra nel vincolo Parco Geominerario Ambientale e Storico / Parco Geominerario Ambientale e Storico



Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (PRGRS)

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4/145 del 15.02.2024 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna” (PRGRS) normato ai sensi dell’art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il PRGRS ha subito aggiornamenti nel corso degli anni:

- Deliberazione G.R. n. 13/34 del 30.4.2002, è stata approvata la sezione “Rifiuti speciali”;
- Deliberazione G.R. n. 16/22 del 18.4.2012 “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006) e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 5 del D.P.R. 357/1997)”;

- Deliberazione G.R. n. 50 del 21.12.2012 “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006) e elaborati connessi alla Valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 5 del D.P.R. n. 357/1997).”;
- Deliberazione G.R. n. 58/39 del 27.11.2018 “Indirizzi per l’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e per garantire l’autosufficienza del sistema impiantistico sardo”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/21 del 8.01.2021 “Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 4/145 del 15.02.2024 “Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani”.

Il Piano vigente, ed in particolare il Capitolo 14 dell’Allegato 1, che ne identifica i criteri di idoneità localizzativa, non è oggi applicabile in quanto l’impianto è autorizzato a partire dal rilascio dell’iscrizione al “Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con Determinazione n. 6 del 15.01.2015, confluita nel Provvedimento Unico n. 8 del 19.02.2015 del Suap Comune di Carbonia (CU 2035, prot. n. 27161 del 19.08.2014).

Dato atto che è di competenza delle Province, ai sensi dell’art. 59, comma 4, lett. c della Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, l’individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, sulla base dei criteri definiti dalla Regione, si suppone che tale idoneità sia stata implicitamente rilasciata dalla ex Provincia di Carbonia Iglesias in fase autorizzativa e che pertanto il progetto sia coerente con il quadro vincolistico dell’area.

La modifica prospettata non interessa alcuna operazione di recupero aggiuntiva a quelle già autorizzate e pertanto si può affermare che il Piano vigente è coerente all’intervento.

6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152

In occasione della Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., conclusa positivamente con DGR n. 44/20 del 23.10.2013, sono stati definiti i quantitativi di rifiuti da sottoporre all’attività di recupero per un massimo di 170 t/giorno, nonché i macchinari da utilizzare e le modalità di recupero di rifiuti inerti non pericolosi.

La società Veri Conglomerati S.r.l., rappresentata dal sig. Veri Gabriele in qualità di Amministratore Unico, con sede legale ed operativa in Zona PIP, Via Nazionale snc in Comune di Carbonia 09013, codice

fiscale e numero d'iscrizione 03690760925 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-290391, operativa nel settore della produzione di calcestruzzo e fabbricazione di conglomerati bituminosi, nonché nel recupero dei rifiuti non pericolosi, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59, rilasciata dalla ex Provincia Carbonia Iglesias, alla ditta Veri Vincenzo, con Determinazione n. 6 del 15.01.2015, confluita nel Provvedimento Unico n. 8 del 19.02.2015 del Suap Comune di Carbonia (CU 2035, prot. n. 27161 del 19.08.2014), volturata con Determinazione n. 30 del 08.02.2017 della Provincia Sud Sardegna, confluita nel Provvedimento Unico n. 5 del 21.02.2017 del Suap Comune di Carbonia (CU 3153, prot. n. 49169 del 24.11.2016), ed aggiornata con Determinazione n. 233 del 12.07.2017 della Provincia Sud Sardegna, confluita nel Provvedimento Unico n. 38/2017 del 03.08.2017 del Suap Comune di Carbonia (CU 3455, prot. n. 17402 del 26.04.2017 - nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso), con pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-27042022-2212.471927 del 28.04.2022 (unico Amministratore Unico), pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-27042022-2251.471931 del 30.04.2022 (adesione al DM 69/2018 - End of waste conglomerato bituminoso), pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-07052022-1449.476507 del 08.05.2022 (variazione dei quantitativi istantanei (t) di messa in riserva R13 ed annuali (t/a) per tipologia di cui al DM 5.02.98, ferma e restante la Classe 3 al DM 5.02.98), con Provvedimento Unico n. 47/2023 del 28.03.2023 (CU 03690760925-24112022-2228.557505, prot. n. 67470/10213 del 02.12.2022 - ove sono confluiti i pareri di Abbanoa S.p.A. prot. n. 5295 del 11.01.2023 per riattivazione scarico in pubblica fognatura e nota datata 20.03.2023 della Provincia del Sud Sardegna per esclusione autocontrollo alle emissioni in atmosfera al punto di emissione E1 del silo caricamento cemento dell'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato) e pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-18032025-1111.865219 del 18.03.2025 (adesione al DM 127/2024 - End of waste inerti).

Benchè negli anni sia stata sottoposta a modifiche non sono state riportate estensioni dell'impianto o aumenti di potenzialità; le modifiche sono state inerenti a organizzazione interna dell'area sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA al fine di organizzazione degli spazi e adeguamenti normativi di cui al DM 69/2018 e DM 127/2024.

La società è attualmente autorizzata al recupero di 50.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, rientrante nella Classe 3 del DM 350/98, ed a trattare al massimo 170 t/giorno.

È inoltre autorizzata allo scarico delle acque meteoriche trattate tramite impianto con parere di Abbanoa S.p.A. prot. n. 5295 del 11.01.2023 confluito nel Provvedimento Unico n. 47/2023 del 28.03.2023 del SUAPE.

Al fine di limitare la formazione di polveri e mantenere un adeguato grado di umidità nelle piste e nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali, oltre che in corrispondenza dei cumuli presenti all'interno dell'impianto, il Gestore si è dotato di un cannone nebulizzatore.

I macchinari autorizzati alle operazioni R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono i seguenti:

- Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferrizzatore MB
- macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl.

Con pratica codice univoco SUAPEE n. 03690760925-18032025-1111.865219 del 18.03.2025 la società ha presentato adesione al DM 127/2024 - End of waste inerti ed ha dovuto rimodulare gli spazi interni del Centro:

TABELLA CON INDICAZIONE DEI CER, AGGREGATI RICICLATI O ARTIFICIALI (AGGREGATO IN ATTESA DI ANALISI E D.D.C.), AGGREGATO RECUPERATO E QUANTITATIVI

Descrizione rifiuto	Codice D.M. 05.02.98	Operazione di recupero	Superficie R13 (mq)	Stoccaggio istantaneo R13 (t)*	Codice C.E.R.	Quantità recuperabile giornalmente (t/g)	Quantità recuperata annualmente (t/a)
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	7.1	R13	26,98	121,4	170904		15.000
conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	7.6	R13/R5	73,09	328,9	170302	170	
			102,62	461,79			
Terre e rocce da scavo	7.31-bis	R13	35,08	157,9	170504		5.000
Totale			237,77	1.069,99			
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.6		109,98	495			30.000
			53,7	242			
			40,27	181			
Aggregato recuperato	7.6		109,98	495			
			53,7	242			

			40,27	181			
						170	50.000
Classe (DM 350/98)							3

* in relazione al grado di compattazione del materiale, dell’altezza del cumulo medio pari a circa 3 m e della densità medie delle tipologie pari a 1,5 kg/m³.

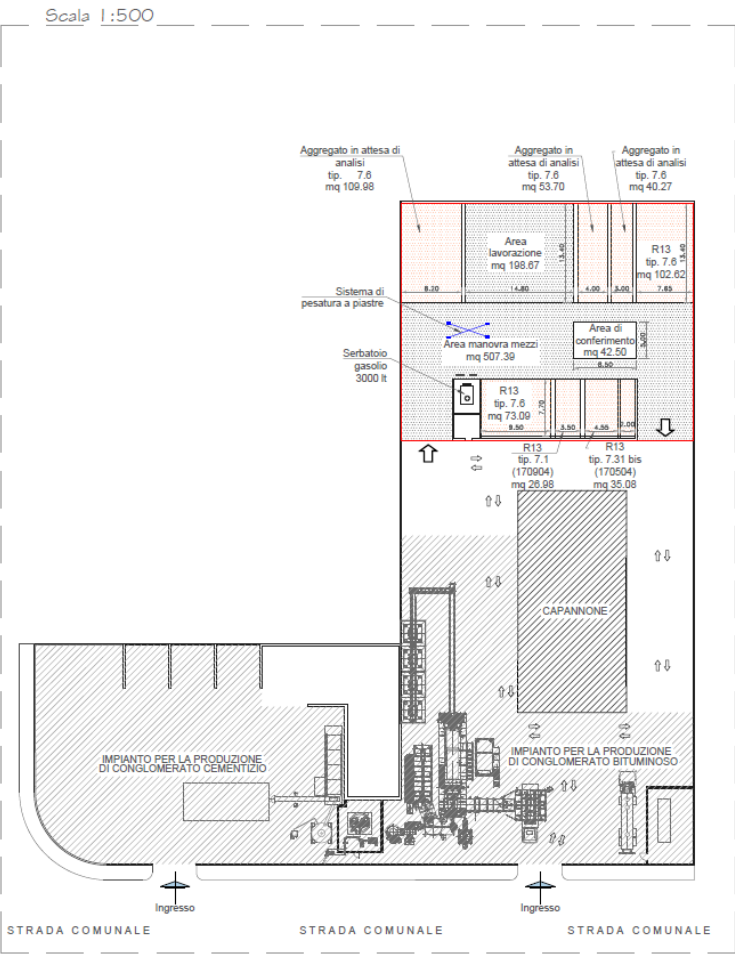
Area conferimento: 42,5 mq

Area macchinari: 198,67 mq

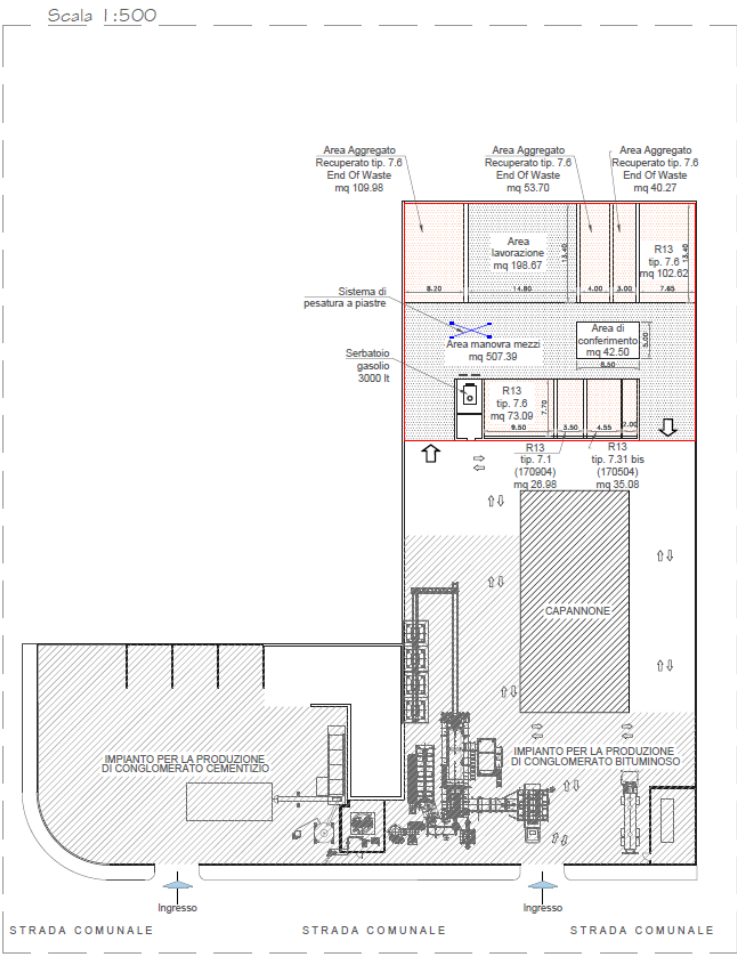
Area manovra mezzi: 507,39 mq

Totale area pavimentata: 1.190,28 mq

Planimetria in progetto - Ante Campionamento/Analisi



Planimetria in progetto - Post Analisi Aggregato Recuperato



7. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE – AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: MODIFICA ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152

La società vuole presentare istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), per mezzo del Suape di Carbonia, alla Provincia Sud Sardegna, ai sensi del D.P.R. del 13.03.2013, n. 59, per la *modifica dei titoli abilitativi precedentemente conseguiti ed in corso di validità* relativo a “comunicazioni in materia di recupero di rifiuti (artt. 214 e 216, D.L.vo n. 152/2006)”, “*emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*” ed “*impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447*”.

Il proponente vuole sostituire, presso il centro di recupero dei rifiuti, l'attuale Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferrizzatore MB, con un impianto di frantumazione del costruttore Komplet S.p.A., modello K-IC 70 numero di serie 1024110, e dell'attuale macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl con un vaglio mobile del costruttore Terex GB Limited (Terex Powerscreen), modello WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK) numero di serie PIDTS006JHRM45392, al fine di eseguire le operazioni di recupero R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e pertanto presenta la valutazione preliminare al fine dare successivamente avvio alla procedura di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, fermi e restanti i quantitativi di recupero giornaliero pari a 170 t/giorno e quelli annuali pari a 50.000 t/anno.

Di seguito uno stralcio dei dati, descrizione e caratteristiche dell'impianto di frantumazione tratti dai documenti forniti dal proponente.

Descrizione: frantumatore

Tipo: K-IC 70

Numero di serie: 1024110

Anno di costruzione: 2024

Nome ed indirizzo costruttore: Komplet S.p.A., Via Antonelli 49 in Trecastelli (AN)

Descrizione della macchina

La macchina è costituita da:

- Tramoggia
- Alimentatore
- Frantoio a mascelle
- Separatore magnetico

- Nastro di scarico
- Unità motrice
- Quadro comandi
- Carro cingolato

Lunghezza: 8.800 mm

Larghezza: 2.200 mm

Altezza: 2.540 mm

Produzione: fino a 80 T/h

Di seguito uno stralcio dei dati, descrizione e caratteristiche dell'impianto di frantumazione tratti dai documenti forniti dal proponente.

Descrizione: vaglio mobile

Tipo: WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK)

Numero di serie: PIDTS006JHRM45392

Data di rilascio certificazione: 2021

Nome ed indirizzo costruttore: Terex GB Limited (Terex Powerscreen), 200 Coalisland Road, Dungannon, Co Tyrone, BT71 4DR, Northern Ireland

Descrizione della macchina

La macchina è costituita da:

- Unità di alimentazione con Tramoggia di alimentazione e Nastro di alimentazione
- Unità di vagliatura
- Nastri laterali
- Nastro di coda
- Centralina di comando
- Telaio con cingoli

Lunghezza: 10.554 mm

Larghezza: max 10.423 mm

Altezza: 3.184 mm

Produzione: fino a 280 T/h

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO

La società è autorizzata alla produzione di emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152, rilasciata con parere di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 6 del 15.01.2015, confluita nel Provvedimento Unico n. 8 del 19.02.2015 del Suap Comune di Carbonia.

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante, così come prescritto nella scheda A1 - Stabilimenti per la frantumazione inerti dell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

Verranno rispettate le prescrizioni generali per gli impianti di produzione calcestruzzo preconfezionato, conglomerati bituminosi, frantumazioni inerti, lavorazione materiali lapidei (marmi, pietre graniti, etc.) e attività di cava dettate nell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

Il proponente intende chiedere la modifica dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, per la sostituzione, presso il centro di recupero dei rifiuti, dell'attuale Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferizzatore MB, con un impianto di frantumazione del costruttore Komplet S.p.A., modello K-IC 70 numero di serie 1024110, e dell'attuale macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl con un vaglio mobile del costruttore Terex GB Limited (Terex Powerscreen), modello WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK) numero di serie PIDTS006JHRM45392, e pertanto verrà presentata istanza di modifica della domanda di adesione alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna di adozione di provvedimento di carattere generale alle emissioni in atmosfera.

Si ritengono sufficienti le opere di mitigazione già presenti in impianto, quali il confinamento con pareti murarie alte ed il sistema di nebulizzazione.

9. IMPATTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'impatto acustico si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico ambientale redatta da tecnico competente in acustica.

10.IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

La società è autorizzata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152 ed ex art. 22 comma 1 della "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione G.R. n°69/25 del 10/12/2008, allo scarico in condotta fognaria delle acque di prima pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi rilasciata da Abbanoa S.p.A. con nota prot. n. 5295 del 11.01.2023 confluita nel Provvedimento Unico n. 47/2023 del 28.03.2023 del SUAPE.

La modifica non prevede variazioni all'autorizzazione dello scarico definitivo.

11.CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

11.1. Dimensione e concezione dell'insieme del progetto.

La società, nell'area dove verranno effettuate le attività di cui alla premessa, è già operativa nel settore della gestione dei rifiuti in quanto è autorizzata dalla Provincia Sud Sardegna al recupero di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un massimo di 170 t/g.

Nello specifico la società chiede la sostituzione, presso il centro di recupero dei rifiuti, dell'attuale Benna Frantoio MB 60.1, dotata di deferrizzatore MB, con un impianto di frantumazione del costruttore Komplet S.p.A., modello K-IC 70 numero di serie 1024110, e dell'attuale macchina vagliatrice semovente vibrante a secco, modello VV-2P.1025 prodotta dalla Ditta Agri World srl con un vaglio mobile del costruttore Terex GB Limited (Terex Powerscreen), modello WARRIOR 600 (nome commerciale POWERSCREEN® WARRIOR 600 TRACK) numero di serie PIDTS006JHRM45392, dei rifiuti inerti non pericolosi, al fine di eseguire le operazioni di recupero R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fermi e restati i quantitativi di recupero giornalieri pari a 170 t/giorno ed annuali pari a 50.000 t/anno.

11.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dalla sola sostituzione dei macchinari, non presenta cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; presso l'area delimitata dello stabilimento insiste solamente l'impianto per il recupero dei rifiuti inerti, mentre nell'area di stabilimento insistono l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso e l'impianto di produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, anch'essi autorizzati con il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale e per la quale la Regione Autonoma della Sardegna – SVA si era espressa con nota prot. n. 12357 del 14.06.2017.

11.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Non è previsto l'utilizzo di risorse naturali presenti nell'area ove insiste l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. L'approvvigionamento e fabbisogno idrico per la nebulizzazione dei cumuli e per i servizi igienici avviene tramite l'allaccio all'acquedotto; le ulteriori risorse utili sono il combustibile per i mezzi e l'energia elettrica.

11.4. Produzione di rifiuti

L'attività in essere e futura ha lo scopo primario del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nella massa dei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia 7.1 al DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc.

11.5. Inquinamento e disturbi ambientali

Atmosfera

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la barriera arborea.

I rifiuti recuperati dal Gestori sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06, ovvero sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

Scarichi

Le acque di prima pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi verranno trattate nell'impianto di trattamento costituito da un sistema di grigliatura, sedimentazione e disoleatura, e scaricate nella condotta fognaria.

Suolo

L'area ove insite la messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e dove ubicati gli impianti di frantumazione e vagliatura risulta pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

Impatto acustico

Si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica "Lo studio in esame, in considerazione ai dati disponibili relativi alle sorgenti sonore, alle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle strutture, alle caratteristiche e condizioni dell'ambiente circostante nonché ai limiti di emissione sonora nell'area di interesse, ha condotto alla conclusione che l'attività produttiva, tenendo conto degli interventi di mitigazione, rispetterebbe i requisiti di emissione ed immissione acustica in ambiente esterno come disposto dalla Legge n. 447/95".

Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi rifiuti.

11.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto di recupero dei rifiuti non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

11.7. Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

La tipologia dei rifiuti, l'area recintata, nonché l'utilizzo del cannone nebulizzatore, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

È compito del Datore di lavoro e del RSPP la verifica delle attrezzature e macchinari e del loro stato di mantenimento e conservazione e degli obblighi impartiti dal D.Lgs. 81/08 e Direttiva Macchine prima della messa in esercizio dei macchinari e durante tutta la prosecuzione delle attività.

12. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

12.1. Utilizzazione del territorio esistente e approvato

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è classificata nel PUC zona "D 2.1 PIP / Piano insediamenti produttivi".

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società sono presenti attività comuni presenti in una zona industriale (carrozzerie, autodemolitore, officine, rivendita auto, etc).

12.2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è classificata nel PUC zona "D 2.1 PIP / Piano insediamenti produttivi".

La disponibilità delle risorse naturali della zona è ininfluenza per l'esercizio dell'attività in essere e futura.

12.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- ii. zone costiere e ambiente marino;
- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

13.TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I potenziali impatti ambientali del progetto sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai capitoli 11 e 12 del presente SPA

13.1. Entità ed estensione dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è classificata nel PUC zona "D 2.1 PIP / Piano insediamenti produttivi".

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società sono presenti attività comuni presenti in una zona industriale (carrozzerie, autodemolitore, officine, rivendita auto, etc).

13.2. Natura dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della ditta è classificata nel PUC zona "D 2.1 PIP / Piano insediamenti produttivi"; non si rilevano impatti se non quelli comuni dettati da un centro di recupero di rifiuti inerti.

13.3. Natura transfrontaliera dell'impatto

Non sono presenti effetti di natura transfrontaliera: i rifiuti recuperati sono di provenienza regionale e gli aggregati recuperati o "End of waste" prodotti avranno destinazione nel mercato regionale e non transfrontaliero.

13.4. Intensità e complessità dell'impatto

La sostituzione dei macchinari non influenza l'impatto ambientale in termini di impatto acustico e consumo dell'acqua nel sistema di nebulizzazione durante le operazioni di frantumazione-vagliatura.

13.5. Probabilità dell'impatto

La sostituzione dei macchinari non influenza la caratteristica quale "probabilità" dell'impatto.

13.6. Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante.

13.7. Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dalla sola sostituzione dei macchinari, non presenta cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto del progetto esistente ed approvato.

13.8. Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Dato atto dei sistemi di contenimenti del rumore e delle emissioni diffuse in atmosfera, nonché gli accorgimenti per il trattamento delle acque di prima pioggia, non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante se non quelli comuni negli impianti di frantumazione e vagliatura di materiali inerti.